



FOLLA AL COMIZIO DI NAPOLITANO A MONTEROTONDO Con una grande manifestazione, cui hanno partecipato operai, contadini, donne e giovani, è stata aperta ieri sera a Monterotondo la campagna elettorale del PCI con un comizio del compagno Giorgio Napolitano, della Direzione. Hanno anche parlato i compagni Vittorio Salvatelli, candidato alla Provincia, Ernesto Bentivoglio, assessore comunale alla Pubblica Istruzione e Oretta Matricardi, segretaria del locale circolo della FGCI. La manifestazione si è svolta nella piazza del Popolo, dove i cittadini, la popolazione hanno calorosamente applaudito gli oratori comunisti. Il compagno Napolitano si è soffermato sui temi politici generali, sottolineando l'importanza nazionale del voto a Roma e nella provincia il 13-14 giugno. NELLA FOTO: il compagno Napolitano mentre tiene il comizio

I CITTADINI DOMANDANO, I COMUNISTI RISPONDONO

Le cassette delle borgate non si toccano

L'iniziativa operaia per la democrazia

Ingrao fra le famiglie di Prima Porta - Petroselli al convegno operaio alla Garbatella - Crescente successo del film di Gregoretti sulla casa - Comizi di Marisa Rodano, Vetere e Trombadori

«I cittadini domandano, i comunisti rispondono» attorno a questa iniziativa che sta riscuotendo un grande successo, prosegue il dialogo fra il PCI e gli elettori. Ieri i compagni Pietro Ingrao, capoluogo al Campidoglio, Geratrana, Bagnato e Grieco si sono recati fra gli abitanti di Prima Porta; il compagno Petroselli, segretario della Federazione, ha concluso il convegno operaio alla Garbatella; Marisa Rodano e D'Alessandro hanno parlato alla popolazione di Quattrocchi; Vetere e Bertolini a Prenestino; Trombadori a Centocelle. Il compagno Gregoretti ha proiettato e discusso del suo film con i lavoratori della SAT di Settecammi.

Il convegno del compagno Pietro Ingrao con gli abitanti della borgata Prima Porta è cominciato poco dopo le 17, sulla piazza S. Ruffa, e ha avuto un riscontro largo che si è svolta all'inizio della borgata, era ad attendere Ingrao un folto gruppo di compagni. Sulla piazza campeggiava un grosso striscione con tre sole parole: «Incontro con Ingrao»; le mura delle piccole e sbiadite costruzioni erano tappezzate di manifesti ortografiati nella periferia di Roma. «I cittadini domandano, i comunisti rispondono».

Dopo i saluti, Ingrao ha preso posto su una delle numerose macchine tappezzate di bandiere rosse e di striscioni che erano ad attendere sulla piazza. La colonna si è mossa ed è cominciata la prima contatto dei comunisti con la borgata. Lungo le strade, sconnesse e polverose, si accalavano i cittadini. Numerose le donne, i bambini, i giovani. Calorose strette di mano, di gesti amichevoli e fraterni, i primi inviti a prendere conoscenza della drammatica situazione della borgata.

Un giorno mi sono trovata due serpenti in casa, vicino al dupo che dormiva — ha detto una donna — Qui siamo dimenticati da tutti. Per il Campidoglio, per il Comune, siamo solo degli abutivi».

La prima tappa è stata fatta nella sede dell'Unione lotisti. Qui i problemi di Prima Porta, una borgata fra le più abbandonate e dimenticate della capitale, sono stati messi sul tappeto. «Che cosa avverrà di queste case considerate abusive?», è stato chiesto ad Ingrao. «Noi comunisti», ha risposto il capoluogo del PCI, «non permetteremo mai che si buttino giù le case dei lavoratori, della povera gente. Sarebbe una doppia ingiustizia. In primo luogo perché non vi hanno mai assicurato una abitazione vera e propria, costringendovi anzi a fabbricarla con enormi sacrifici, rubando ore preziose al sonno e al riposo. La seconda ingiustizia si compie nel momento in cui venissero a cacciarsi esiliando in pace gli speculatori sulle aree, responsabili diretti di questa situazione».

Il colloquio con gli abitanti della borgata è durato più di due ore. Domande su domande venivano poste da lavoratori edili da giovani da numerosi donne, da alcuni contadini (la borgata, come si sa, confina con la campagna e per questo fra i vari problemi c'è anche quello agrario), ma affrontati sono stati molti e hanno toccato i problemi della borgata e dell'abusivismo, come abbiamo accennato, le condizioni di lavoro nei cantieri, l'occupazione, la mancata attuazione della riforma agraria.

Il convegno operaio della zona ovest del PCI svoltosi nella sede Garbatella e conclusosi ieri dopo due giorni di intenso dibattito, ha voluto non soltanto suscitare un momento di mobilitazione sempre più vasta delle organizzazioni aziendali e territoriali, del lavoro dei comunisti tra la classe operaia, ma rappresentare anche una offensiva politica di grande portata. Rossetti ha sottolineato che il partito comunista si è impegnato in un controllo democratico sulle organizzazioni del trasporto aereo e sulla gestione dell'aeroporto di Fiumicino.

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

La fase iniziale della campagna elettorale ha segnato un nuovo sviluppo del tesseraamento e del proselitismo. L'obiettivo di arrivare al voto con un partito più forte, ricco di nuove energie, con più forze mobilitate è all'ordine del giorno in molte sezioni.

Altri 400 nuovi compagni e compagne sono state reclutate in queste settimane dalle sezioni elettorali e il numero complessivo dei reclutati per il 1971 sfiora ormai i 4000. La Federazione romana ha ragionato ieri il 98% del tesseraamento rispetto al 1970 e ha invitato tutte le sezioni a realizzare entro i prossimi giorni un ulteriore balzo in avanti per superare gli iscritti del '70. In questa settimana il 100% è stato raggiunto da altre 8 sezioni (Primavalle, Trastevere, Magliana, Trullo, Donna Olimpia, Ponte Mammolo, Borgata Fidene e Santa Severa): sono così 135 le sezioni che a tutt'oggi hanno più

Il problema del cosiddetto abusivismo dei lavoratori, della ristrutturazione della borgata, è stato poi ripreso nel corso dell'assemblea popolare che ha concluso l'incontro di Ingrao con la borgata.

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Mechelli eletto coi voti dc REGIONE: un presidente con «riserva»

Il neo-eletto non ha fatto alcun accenno al centro sinistra e ha detto di voler procedere alle consultazioni sulla base di un programma preciso - Ferrara: sottrarre la Regione alla paralisi cui è stata condotta dalla Democrazia Cristiana

Ora la Regione ha un presidente con «riserva». Il dc Gerolamo Mechelli è stato nuovamente eletto presidente del più alto incarico nel governo della regione laziale con i soli voti del gruppo democristiano. La votazione si è svolta venerdì mattina durante la seduta del consiglio regionale: nello scrutinio di ballottaggio Mechelli ha riportato 18 voti; il compagno Maurizio Ferrara 12. Lo scrutinio di ieri mattina era il quinto, dopo i tre eseguiti venerdì sera, e quindi «sganciato» dall'obbligo della maggioranza assoluta: per questo a Mechelli sono bastati i soli voti del suo gruppo per essere proclamato presidente della Regione.

Subito dopo la elezione Mechelli ha preso la parola per annunciare la sua riserva ad accettare l'incarico. Questa riserva ha aggiunto — può essere sciolta dopo una consultazione con i gruppi consiliari regionali, consultazione che deve tendere «a constatare se esiste la possibilità di concordare un'impostazione di lavoro sui contenuti riguardanti i maggiori problemi che sono da tempo davanti al Consiglio». Mechelli ha quindi citato alcuni di questi problemi: elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali regionali, decreti delegati e quello sulla legge per gli interventi di favore Mezzogiorno, chiarimento sull'assetto da dare al territorio regionale, programmazione economica, conferenza dei rappresentanti statali e quella per l'agricoltura. Per procedere alle consultazioni, il neo-presidente ha chiesto di aggiornare i lavori del consiglio regionale il 25 prossimo. La richiesta è stata accolta a maggioranza dall'assemblea. Hanno votato contro solo i rappresentanti della destra; il gruppo comunista, dopo una precisazione dei contenuti, ha chiesto di astenersi. Berti ha espresso il suo dissenso e ottenuto che l'assemblea si riunisca non solo il 25 ma anche il giorno successivo. Il presidente ha detto che il suo obiettivo è permettere al consiglio regionale di trovarsi subito in seconda convocazione e quindi di poter procedere alle consultazioni.

In tutto il suo discorso Mechelli non ha mai nominato il centrosinistra. Questo silenzio è assai significativo: Mechelli, che ha fatto parte della DC, ha finalmente compreso che la formula quadripartita è morta e seppellita alla regione laziale. Bisogna anche rilevare che Mechelli, nelle sue dichiarazioni, ha parlato in modo esplicito di trattative da intraprendere con i gruppi consiliari su «contenuti riguardanti i maggiori problemi della Regione». Il gruppo comunista, nel corso del lungo dibattito sulle dimissioni della giunta, aveva più volte sollecitato una soluzione della crisi regionale dalle formule e centrate invece sui contenuti programmatici avanzati.

La situazione che si è venuta a creare alla Regione con la elezione di Mechelli al posto di Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI, ha riacceso la seguente dichiarazione: «La Regione è stata scelta dalla DC per essere un laboratorio di democrazia ai problemi aperti nella capitale».

Al termine del convegno è stato proiettato il film di Gregoretti sulla casa, lungometraggio applaudito.

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

Per l'aggressione a viale Manzoni METALMECCANICI: sciopero per la FIAT

Manifestazione degli operai della Filodont Astensione dal lavoro dei dipendenti comunali della provincia - Stato di agitazione del personale della Corte dei Conti Chiuse le stazioni di ristoro a Termini

Settimana di grande impegno per i metalmeccanici: dozzine di scioperi, una astensione dal lavoro di mezz'ora, nelle grandi come nelle piccole fabbriche, si protesterà contro la vergognosa e inaudita aggressione poliziesca di venerdì scorso davanti ai cancelli della Fiat di viale Manzoni. Sempre domani, nelle filiali, dalle 8 alle 9 le assemblee di operai e impiegati discuteranno lo stato della vertenza. Lo sciopero — proclamato dalle tre segreterie Fiom, Fim e Uilm — diviene l'occasione per discutere in brevi assemblee il significato della vertenza dei 180 mila dipendenti Fiat, l'attuale delicato momento caratterizzato da un vasto disegno repressivo padronale e la necessità di un sempre più stretto collegamento fra lavoratori Fiat e altre categorie. Il primo sciopero è stato quello dei metalmeccanici, proprio per gli importanti e qualificanti contenuti della piattaforma. Mechelli, all'inizio delle ore 9, in cinema Colosseo, avrà luogo l'assemblea dei consigli di fabbrica e dei direttivi provinciali. L'incontro — indetto dalle tre segreterie — avrà valenza di consultazione e di rivendicazione in rapporto alla lotta Fiat e a quella dei lavoratori della Selenia. Altri argomenti in discussione saranno il processo unitario alla luce della II Conferenza unitaria dei metalmeccanici e la partecipazione dei lavoratori romani alla grande manifestazione del 30 maggio in occasione della Conferenza nazionale delle Confederazioni sul Mezzogiorno. Alla assemblea sono stati invitati rappresentanti delle altre categorie e le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil.

CASINA DELLE ROSE — La stazione Termini è da 8 giorni priva di tutti i servizi di ristoro: sono infatti in lotta i 200 dipendenti dei bar, ristoranti e mense che vendono panini gestiti dalla società Casina delle rose Grai. I lavoratori chiedono aumento salariale e degli organici, e diminuzione dell'orario di lavoro. La direzione ha fino ad ora espresso un grave e negativo atteggiamento.

CORTE DEI CONTI — E' stato proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale amministrativo della Corte dei Conti. La protesta inizia il 21 con il rigoroso rispetto delle norme regolamentari. Le organizzazioni sindacali, in una nota, ricordano che la vertenza necessaria per imporre il riassetto e il riordinamento dei servizi e delle carriere contro l'irrazionale utilizzazione del personale deve essere gestita in modo equo e funzionale non proprio.

FILODONT — La lotta delle 50 operai della Filodont, che occupano il laboratorio in difesa del posto di lavoro, è stata portata per tutta la giornata di ieri nel popolare quartiere di Torvecchia e di Primavalle, prima con corteo di macchine e con la distribuzione di volantini, poi con una assemblea unitaria che ha visto raccogliersi attorno alle lavoratrici forze politiche diverse, altri lavoratori, e cittadini. La manifestazione, iniziata alle 18, in largo Millesima era stata indetta dai sindacati unitamente alle locali sezioni del Dc, del circolo Acli, dell'Udi e dei comitati di quartiere.

COMUNALI — Sciopero per 48 ore, il 25 e 26 maggio, i dipendenti comunali di tutta la provincia. I sei mila lavoratori protestano per sollecitare la rapida approvazione dei risvolti giacenti da mesi alla Camera. Lo sciopero è stato proclamato dall'attività provinciale della categoria.

ZETA — Da venerdì in sciopero i dipendenti dello studio Zeta (di pubblicità) che chiedono il rispetto del contratto nazionale, il riconoscimento dei diritti sindacali e un nuovo accordo aziendale per l'orario di produzione e le qualifiche.

Le elezioni del 13 giugno

La lista del PCI a Veroli

A Veroli, in provincia di Frosinone, dove si vota il 13 e 14 giugno per le elezioni amministrative, il PCI ha presentato la seguente lista che avrà il primo posto nella scheda:

- 1) Mazzoli Ignazio (segretario Federazione PCI); 2) Campanari Danilo (studente universitario consigliere prov.); 3) Campoli Antonio (operaio); 4) Campoli Ercole (operaio); 5) Campoli Gerardo (trattorista); 6) Campoli Giulio (colono miglioratore); 7) Carinelli Armando (colono miglioratore); 8) Carinelli Armando (colono miglioratore); 9) Carinelli Romano (coltivatore diretto); 10) Luffarelli Raffaele (operaio); 11) Magnante Umberto (muratore); 12) Maroccia Leopoldo (coltivatore autonomo); 13) Maroccia Luigi (autista); 14) Mattacola Paolo (coltivatore diretto); 15) Manti Angelo Maria (pensionato); 16) Marzulli Carmelo (operaio); 17) Noce Fernando (operaio); 18) Orropallo Fiorenzo (muratore); 19) Panella Bruno (operaio); 20) Panella Roberto (studente universitario); 21) Pizzo Arcangelo (indipendente - insegnante); 22) Quattrocchi Achille (muratore); 23) Quattrocchi Americo (colono miglioratore); 24) Quattrocchi Loreto (coltivatore diretto); 25) Quattrocchi Roberto (operaio); 26) Rotondi Luigi (muratore); 27) Scaccia Attilio (indipendente - muratore); 28) Serracini Alberto (cantierista ANAS, consigliere comunale uscente); 29) Stipre Santo (invalido di guerra); 30) Zazzaro Franco (professore).

ROCCA DI PAPA

Ecco la lista presentata dal PCI alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Rocca di Papa. La lista è al primo posto nella scheda elettorale:

- 1) Vitali Nestore (impiegato); 2) Brunetti Gianfranco (impiegato); 3) Guidi Emilio (pensionato); 4) Buonomo Vindice (impiegato); 5) Petroselli Nestore (impiegato); 6) Caracciolo (impiegato); 7) Caracciolo (impiegato); 8) Caracciolo (impiegato); 9) Caracciolo (impiegato); 10) Caracciolo (impiegato); 11) Caracciolo (impiegato); 12) Caracciolo (impiegato); 13) Caracciolo (impiegato); 14) Caracciolo (impiegato); 15) Caracciolo (impiegato); 16) Caracciolo (impiegato); 17) Caracciolo (impiegato); 18) Caracciolo (impiegato); 19) Caracciolo (impiegato); 20) Caracciolo (impiegato).

Il partito al lavoro per i 50.000 iscritti durante la campagna elettorale

DAL 14 MAGGIO Il "nostro" REGALO ai "nostri" clienti. IN TUTTA ITALIA SCONTO 25% FINO AL 21 GIUGNO Su tutti i 6260 dipinti (anche dei più qualificati artisti), esistenti presso i nostri Centri Vendita

CASA ROMA Via S. Silverio Cardinale, 45 (P.ta Cavalleggeri)

STRALCINO LISTINO MAGGIO 1971 I prezzi comprendono: trasporto a domicilio installazione - dazio in città - I.G.E.

ARMADI	SENZA SOPRALZO	2 ante, 120 cm. L. 37.900
	3 ante, 120 cm. L. 57.400	
	5 ante, 120 cm. L. 101.200	
	3 ante, 120 cm. L. 101.200	
	4 ante, 120 cm. L. 94.250	
	6 ante, 120 cm. L. 181.250	
CAMERE	MATRIMONIALI	Mod. Primavera a 5 ante in noce o palissandro L. 132.000
	Mod. Firenze 71 a 6 ante in noce o palissandro L. 136.500	
	Mod. Lazio 70 a 6 ante in noce L. 136.500	
CUCINE	COMPONIBILI	PENSILE cm. 120 L. 18.000
	SCOLAPIATTI cm. 80 L. 16.300	
	CAPPA cm. 80 L. 12.000	
	TAVOLO cm. 60x120 L. 12.900	
	SEDIA L. 3.600	
	Mod. Primavera a 5 ante in noce o palissandro L. 132.000	
	Mod. Firenze 71 a 6 ante in noce o palissandro L. 136.500	
	Mod. Lazio 70 a 6 ante in noce L. 136.500	
CAMERETTA PER BAGNI	Composizione A mobili (cassetti, scrittoio, sgabello) L. 99.500	
INGRESSI	Mod. Diana a 4 pezzi L. 78.900	
	Mod. Primavera a 6 ante scriverivoli L. 57.900	
LIBRERIA	Con ribalta, cassetti e armadio L. 68.500	
	Composizione B mobili (cassetti, scrittoio, sgabello) L. 72.950	
MOBILI IN STILE	MOBIETTO con cigni, stile neoclassico, in noce opaco, cm. 52x21x80 L. 35.500	
	MOBIETTO stile rinascimento in noce opaco, cm. 52x21x80 L. 35.500	
	BUREAU stile '600 italiano, in noce opaco, cm. 52x21x80 L. 62.650	
	LIBRERIA stile '600 italiano, in noce opaco, cm. 100x21x100 L. 29.500	
	SCRIVANIA stile '600 italiano, in noce opaco, cm. 103x70x75 L. 41.800	
MOBILI PER UFFICIO	SCRIVANIA 3 cassetti L. 25.200	
	SCRIVANIA 6 cassetti L. 35.900	
	POLTRONCINA ricoperta in stoffa, cm. 110x60 L. 11.500	
	SEGGIOLINO in metallo, ricoperto in stoffa L. 6.400	
SALOTTI	Mod. Europa a ricoperto in stoffa, divano letto e 2 poltroncini L. 132.800	
	Mod. Barocchino in sobrietta e 2 poltrone L. 120.100	
	Mod. Parigi a ricoperto in dracem, divano a 2 posti L. 87.300	
SOGGIORNI	Mod. Reno a ricoperto in stoffa, divano letto e 2 poltroncini L. 307.500	
	Mod. Juliette a ricoperto in stoffa, divano letto e 2 poltroncini L. 241.700	
	Mod. Reno a ricoperto in stoffa, divano letto e 2 poltroncini L. 285.000	
	Mod. Torino a ricoperto in stoffa, divano letto e 2 poltroncini L. 192.900	

31 Centri di Vendita BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO

Vendite rateali